

Piccola Casa della Divina Provvidenza
Alla preghiera del Te Deum
Torino, 31 dicembre 2023

Padre Carmine Arice

Signore Gesù presente nella Santissima Eucarestia,
siamo davanti a Te per cantare il nostro inno di ringraziamento
con il cuore colmo di gratitudine
per gli innumerevoli benefici che anche quest'anno
ha elargito la Divina misericordia
all'umanità, alla Chiesa e alla Famiglia Cottolenghina.
Come figli e figlie della Piccola Casa
Chiamati a vivere il Vangelo sulle orme di san Giuseppe Cottolengo,
cantiamo Deo gratias nella certezza che ogni Bene
è dono del Padre buono e provvidente.
Siamo anche coscienti che sono innumerevoli
i benefici che riceviamo dal Signore
dei quali non ne siamo nemmeno consapevoli,
e anche per questi, deponiamo oggi la nostra riconoscenza
nel tuo cuore Sacratissimo perché Tu li offra all'Eterno Padre.

Te Deum cantamus, Te Dominum confitemur

Sì, confidiamo nella Divina Misericordia
perché siamo coscienti del nostro peccato,
siamo coscienti che la Tua Parola di salvezza
non sempre è stata ascoltata, accolta e vissuta.

Te Dominum confitemur

perché non sempre abbiamo vissuto unicamente per la gloria di Dio
cercando soprattutto il Regno di Dio e la Sua giustizia;
e più con le parole che con la vita
abbiamo detto "non a noi Signore, non a noi, ma al Tuo nome dà gloria".

In misericordiae tuae, Domine speravimus

perché, pur nutrendoci ogni giorno di Te
del sacramento dell'Unità e della Carità,
e beneficiati abbondantemente dalla grazia dei Tuoi sacramenti,
non sempre ha prevalso in noi il vero, il bene, il giusto e il buono.

A Te principe della Pace

chiediamo misericordia per tutte le volte in cui
l'odio, l'inimicizia, la superbia e il desiderio di potere
hanno prevalso e ci hanno resi collaboratori di inimicizia e di divisione.

Miseridordias Domini, misericordias

Ti chiediamo anche a nome di tanti nostri fratelli e sorelle
vittime di guerre e di odio fratricida;
misericordia ti chiediamo per quanti
rimangono indifferenti al grido di Pace di tante vittime innocenti,
e alle lacrime di tanti uomini e donne, adulti e bambini
che ancora oggi, tempo in cui ci vantiamo di grandi progressi,
muoiono per fame! E sono milioni.

Misericordias Domini, misericordias

invochiamo perché anche quest'anno
sono milioni le Creature umane che sono state eliminate
ancor prima di vedere la luce del giorno
e sono sempre più numerosi i Tuoi figli
ai quali la vita è tolta prima del compimento dei giorni
che l'Eterno Padre ha donato loro su questa terra;
ma una società che invece di prendersi cura dei sofferenti li elimina,
è una società crudele e disumana,
come ripeteva il Tuo servo, papa Benedetto XVI
che, grati, ricordiamo nel primo anniversario della sua morte.

Ed ora, con il cuore purificato dalla benevolenza del Padre

pur coscienti della nostra immensa fragilità,
del nostro peccato e della nostra piccolezza,
umiliati, umili e fiduciosi eleviamo il nostro ringraziamento
anzitutto per il dono della fede in Te, nel Padre e nell'azione dello Spirito Santo.

Te Deum laudamus

nella certezza che tutto il Bello, il Bene, il Buono,
il Vero e il Giusto che c'è nel mondo
sono un canto all'esistenza di Dio e alla Sua grande munificenza.

Ti ringraziamo per ogni volta che abbiamo saputo vedere

l'opera della Divina Provvidenza

nelle trame degli avvenimenti lieti e tristi che abbiamo vissuto in questo anno;

e per quando abbiamo saputo riconoscere il Tuo sguardo e la Tua presenza

in quello dei nostri fratelli più piccoli, poveri e malati, anziani e giovani

che abbiamo l'onore di servire;

grazie Signore Gesù per ogni volta che abbiamo onorato

la Tua divina presenza tra noi, vivendo uniti nel tuo nome,

fratelli e sorelle figli dell'unico Padre.

Dal Tuo cuore pieno di misericordia è nata la Famiglia Carismatica Cottolenghina.

Ti rendiamo grazie, o Signore,

per la generosità di tanti figli e figlie della Piccola Casa

sparsi nel mondo che, spinti dalla carità di Cristo,

sono stati le tue mani e il tuo cuore

per quanti hanno incontrato sul loro cammino in questo anno.

Te Deum Laudamus per il dono della Vita Consacrata,

dono inestimabile per la Chiesa e per la Piccola Casa;

Sii benedetto o Signore per le Suore di Vita Apostolica e di Vita Contemplativa,

e per i Fratelli cottolenghini

che quest'anno hanno iniziato il loro cammino nella Vita Religiosa

e per le Sorelle che generosamente hanno donato per sempre

la loro esistenza al servizio di Dio e del prossimo,

liete di essere sentinelle dell'Aurora e profezia del mondo nuovo

anche con il sacrificio della Vita;

Te Deum Laudamus

per i nuovi ministri dell'altare, sacerdoti e diaconi cottolenghini

con i quali hai benedetto la Piccola Casa,

per essere servi della grazia di Dio

e araldi della gioia Vangelo.

Sii benedetto o Signore, per le giornate offerte e donate a Dio

per il bene dell'umanità e della Piccola Casa

dalle Sorelle, dai Fratelli e dai Sacerdoti ammalati

che, uniti a te che hai salvato il mondo mediante la Tua passione e morte,

continuano a servire la Piccola Casa con una misteriosa fecondità

che solo lo sguardo della fede può intuire ed apprezzare.

Con loro ti rendiamo grazie per quanti

hanno concluso con fedeltà alla vocazione ricevuta

la loro giornata terrena e che ora speriamo in Cielo
a far festa con Te e con il Padre
e a intercedere per tutti noi grazia e benedizioni.

Sii benedetto o Signore per il dono dello Spirito Santo

con il quale stai accompagnando la Piccola Casa
nel delicato cammino di rinnovamento intrapreso
al fine di rinnovare la fedeltà al carisma di san Giuseppe Cottolengo
nelle mutate circostanze e così affrontare le sfide di questo tempo
come occasione di vita nuova e di letizia evangelica.

Deo gratias per averci invitato a distinguere
l'essenziale dal contingente,
le forme temporali dall'immutabile scopo della Piccola Casa:
quello di essere segno del primato e dell'assoluto di Dio,
vivendo alla sequela di Cristo, nel servizio dei fratelli
annunciando a tutti il Vangelo della salvezza.

Siamo coscienti che la Divina Provvidenza continua ad amare la Piccola Casa,
e di questo ti rendiamo grazie;

e ti preghiamo, rafforza l'impegno e la volontà di ciascuno
per cogliere questo tempo che ci doni come un'occasione di grazia straordinaria
per approfondire il patrimonio carismatico che ci unisce
e rendere viva e spiritualmente feconda,
la missione che ci è affidata.

Mentre ti ringraziamo per quanto lo Spirito Santo

ha ispirato nel cuore di ciascun membro della famiglia cottolenghina
riflettendo in questo anno che termina
sulle nostre fragilità e vulnerabilità personali, aggravate dalla pandemia,
e per averci indicato un nuovo sguardo sul futuro
colmo di speranza e di rinnovato impegno nel prenderci cura gli uni degli altri,
a Te affidiamo il cammino per l'anno che tra qualche ora inizieremo.
La cura della spiritualità doni senso e luce alle nostre esistenze
e la fedeltà alla preghiera alimenti la nostra amicizia con Te e con il Padre celeste.

Sii benedetto o Signore per la presenza di numerosi laici

che sentono la chiamata a partecipare in pienezza e con tutto il cuore
al carisma di san Giuseppe Cottolengo: sono aggregati e aggregate,
oblato dei nostri Monasteri, Amici del Cottolengo e semplici battezzati
che sono parte della grande Famiglia Cottolenghina
e partecipano in forme diverse alla sua missione.

Sii ringraziato, o Signore, per la presenza di tanti operatori e operatrici

della salute, della cura, dell'assistenza e dell'educazione
che, anche quest'anno, hanno messo a disposizione del prossimo
le loro competenze e la loro professionalità;

benedici il prezioso contributo

che molti di loro offrono alla missione della Piccola Casa,
nel quotidiano impegno a servizio dei poveri, dei malati, degli anziani,
delle persone con disabilità e degli allievi delle nostre scuole,
e di quanti bussano alla nostra porta per trovare un cuore che ama.

Anche i volontari cottolenghini questa sera desiderano benedire il tuo nome:

soprattutto per aver ritrovato la gioia,
dopo la crisi pandemica,
di poter essere di nuovo accanto ai nostri ospiti,
con affetto sincero e solidarietà fraterna.

Ti benediciamo o Signore per quanti, benefattori, amici e simpatizzanti,

hanno sostenuto anche quest'anno con una generosità che ci riempie di stupore
la missione della Piccola Casa della Divina Provvidenza nel mondo.

Il carisma di san Giuseppe Cottolengo e la missione dei suoi figli
continua anche oggi a toccare il cuore di uomini e donne che decidono,
a volte anche in modo sorprendente e nelle modalità più diverse,
di partecipare alla missione cottolenghina
nella condivisione di valori che sono così divini da essere anche pienamente umani,
così veri da essere universali e per questo accolti anche da fratelli e sorelle
di tradizioni religiose diverse o di altre convinzioni.

Ma soprattutto Ti rendiamo grazie o Signore perché anche quest'anno

ci hai dato l'onore, la gioia e la possibilità di servirti nei più piccoli e
di accarezzare la tua carne sofferente impressa in quella dei poveri,
degli ammalati e di quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

La loro presenza, insieme al sacramento dell'Eucarestia, memoria della tua Presenza,
è ciò che rende la nostra Casa benedetta dall'Altissimo,

è ciò che fa della Piccola Casa uno scrigno prezioso,

sacro Tempio che custodisce Dio e coloro che Egli divinizza,

Dimora in cui si congiunge l'umano e il divino, il Cielo e la Terra,

la storia e l'eternità, immanenza e trascendenza, fragilità e forza,

in una sinfonia mirabile che solo l'Amore può comporre.

Signore Dio santo e Benedetto, con il cuore colmo di gioia,

cantiamo il nostro Te Deum!

Con lo sguardo rivolto al nuovo anno che sta per cominciare
invochiamo il dono del tuo Spirito perché
la Piccola Casa della Divina Provvidenza
presente in Europa, nelle Americhe, in Africa e in India
possa continuare a darTi gloria ed essere aperta a quanto Tu gli indicherai;
aiutala a non temere delle prove e delle difficoltà,
donale la forza di annunciare senza paura il Vangelo della Vita,
di lottare perché il malefico germe di una violenta cultura della morte
che tenta in tutti i modi di farsi spazio,
sia vinto da cuori che accolgono e rispettano la Vita
che ne riconoscono la dignità e la sacralità, che si adoperano perché ogni uomo,
dal concepimento fino al termine naturale della Sua esistenza,
possa sentirsi amato
e per questo benedire Colui che è la Benedizione e amare Colui che è l'Amore.

O Bambino di Betlemme,

o Amico dei peccatori e dei piccoli, o Consolatore degli afflitti

o Crocifisso per la salvezza dell'umanità

all'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno

vogliamo fare nostra la preghiera di San Francesco D'Assisi:

Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,

dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dove è discordia, ch'io porti la fede,

dove è l'errore, ch'io porti la verità,

dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

O Maestro, fa che io non cerchi tanto:

ad essere compreso, quanto a comprendere.

ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché: è dando, che si riceve:

perdonando, che si è perdonati;

morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Signore Benedetto, consapevoli che si diventa ciò che si ama,

donaci la grazia di amare Te sopra ogni cosa per diventare Te che sei l'Amore

e cantare con sincerità di cuore: Te Deum Laudamus, te Dominum Confitemur.

Tu che vivi e Regni nei secoli dei secoli. Amen.